



AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE C. 2700, RECANTE "DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI PROFESSIONI SANITARIE E DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE DEGLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE"

Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati

22 gennaio 2026

Federsanità è la “Confederazione nazionale delle Federsanità Anci regionali” che associa le Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere e gli Irccs insieme ai rappresentanti dei Comuni associati alle Anci regionali di riferimento.

Costituita nel 1995, fin dalla sua fondazione, lavora sull’intuizione che la deospedalizzazione, i servizi territoriali avanzati e la prevenzione sono di fondamentale supporto alla sanità pubblica poiché finalizzate ad evitare una sanità a due velocità: efficace nelle strutture ospedaliere e poco presente e coordinata con i gli enti locali che operano sul territorio per l’erogazione dei servizi di assistenza.

Obiettivo statutario è quello di favorire azioni e politiche finalizzate alla promozione di percorsi di integrazione sociosanitaria e socioassistenziale fortemente orientate ad una nuova concezione della “presa in carico” della persona basata su prossimità, proattività, personalizzazione, partecipazione.

Premessa e finalità del contributo

Il presente parere è reso da **Federsanità**, in rappresentanza delle aziende sanitarie, sociosanitarie e degli enti locali associati, alla **XII Commissione (Affari sociali)** della Camera dei deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2700.

Il contributo intende offrire una valutazione tecnico-istituzionale fondata sull'esperienza diretta dei soggetti responsabili dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari, con particolare attenzione alla tutela del diritto alla salute, all'equità di accesso alle cure e alla sostenibilità organizzativa del Servizio sanitario nazionale (SSN).

Il provvedimento interviene su due ambiti di rilevanza centrale per le competenze della Commissione Affari sociali: la riorganizzazione e l'evoluzione delle professioni sanitarie e la disciplina della responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie, temi strettamente connessi alla qualità, sicurezza e continuità dell'assistenza.

Valutazione generale

Nel suo impianto complessivo, il disegno di legge appare coerente con l'esigenza di:

- *valorizzare le professioni sanitarie, adeguandone ruoli, competenze e percorsi di sviluppo alle nuove esigenze assistenziali e sociali della popolazione;*
- *favorire modelli organizzativi innovativi, fondati sul lavoro in équipe multiprofessionale e sull'integrazione socio-sanitaria, in particolare nell'ambito dell'assistenza territoriale;*
- *ridurre il contenzioso e il ricorso alla medicina difensiva, attraverso una disciplina più chiara e omogenea della responsabilità professionale, a beneficio dei cittadini e degli operatori.*

Federsanità esprime pertanto una valutazione complessivamente positiva del provvedimento, ritenendo tuttavia opportuno sottoporre all'attenzione della Commissione alcune osservazioni e proposte migliorative.

Federsanità valuta favorevolmente:

- il ricorso allo strumento della delega legislativa, che consente un riordino organico e sistematico delle professioni sanitarie, evitando interventi frammentari;
- l'attenzione posta alla definizione e all'aggiornamento delle competenze professionali, in coerenza con l'evoluzione scientifica, tecnologica e organizzativa del SSN;
- il riconoscimento del ruolo strategico delle professioni sanitarie non mediche nel garantire prossimità delle cure, continuità assistenziale e integrazione tra ambito sanitario e sociale.

Osservazioni e proposte

In relazione all'attuazione della delega, Federsanità sottolinea l'importanza di:

1. Coinvolgimento dei soggetti istituzionali e gestionali

Prevedere forme strutturate di consultazione delle Regioni, delle aziende sanitarie e degli enti locali, quali soggetti direttamente responsabili dell'organizzazione dei servizi e dell'impiego delle professioni sanitarie.

2. Coerenza con l'assistenza territoriale e sociosanitaria

Assicurare che la ridefinizione delle competenze professionali sia pienamente coerente con i modelli di assistenza territoriale e di integrazione socio-sanitaria, anche in relazione allo sviluppo delle Case della comunità, dell'assistenza domiciliare e dei servizi di prossimità.

3. Sostenibilità organizzativa ed equità di accesso

Valutare attentamente l'impatto organizzativo ed economico delle nuove attribuzioni professionali, evitando sovrapposizioni di ruoli e garantendo condizioni omogenee di accesso ai servizi sull'intero territorio nazionale.

4. Formazione iniziale e continua

Rafforzare il collegamento tra ridefinizione delle competenze, percorsi formativi universitari e formazione continua in servizio, quale presupposto essenziale per la qualità e la sicurezza delle cure.

5. Risorse umane

Prevedere un piano nazionale per colmare l'attuale crisi del capitale umano nel SSN come strategia per la sostenibilità del modello, che valorizzi non solo il numero ma anche le competenze e preveda indicatori misurabili (densità per abitanti, standard di personale, tassi di retention).

6. Reclutamento e safe staffing

Standard di dotazione organica sicura per allinearsi ai paesi europei e reclutamento internazionale adeguato al codice OMS che garantisca requisiti linguistici e competenze certificate per la sicurezza dei cittadini

7. Certificazione e competenze

Riconoscimento attraverso opportuni percorsi di formazione le competenze specialistiche ed avanzate alle professioni sanitarie in linea con le norme di numerosi paesi europei, quali per esempio la Spagna e in ultimo la Francia, con l'estensione della prescrizione di farmaci e presidi agli infermieri, ostetriche, fisioterapisti attraverso protocolli validati, soprattutto per la gestione delle cronicità. La certificazione di tali competenze deve essere affidata a enti terzi quali per esempio le società scientifiche accreditate allineandoci agli attuali standard europei.

8. Allineamento delle attribuzioni dei dirigenti del SSN ponendo l'accento sulle leadership cliniche

Assicurare una maggiore uniformità nei percorsi di carriera tra i dirigenti delle varie professioni sanitarie per creare gruppi multiprofessionali omogenei e formati per affrontare questioni organizzative e cliniche. Garantire coerenza economica e giuridica ai dirigenti delle professioni sanitarie riconoscendogli oltre che competenze organizzative anche e soprattutto cliniche per la complessità assistenziale che possono gestire attraverso il riconoscimento delle competenze avanzate soprattutto in ambito territoriale nelle citate case o ospedali di comunità.

Responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie

Federsanità esprime apprezzamento per:

- l'obiettivo di garantire maggiore certezza del diritto in materia di responsabilità professionale;
- l'attenzione alla tutela degli operatori sanitari che agiscono nel rispetto delle linee guida e delle buone pratiche clinico-assistenziali;
- la finalità di contrastare il fenomeno della medicina difensiva, che incide negativamente sulla qualità delle cure, sull'appropriatezza degli interventi e sulla sostenibilità del SSN.

Al fine di rendere la disciplina più efficace e coerente con la realtà dei servizi, Federsanità ritiene necessario:

1. Chiarezza nel riparto delle responsabilità

Definire in modo chiaro i confini di responsabilità tra professionisti, strutture e organizzazioni sanitarie, valorizzando la dimensione organizzativa e sistemica dell'erogazione delle cure.

2. Ruolo delle linee guida e dei percorsi assistenziali

Rafforzare il valore delle linee guida e dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA), anche quali strumenti di governo clinico e di integrazione multiprofessionale. Attribuzione alle Società Scientifiche un ruolo decisivo nella produzione di linee guida ma anche nel governo del rischio clinico, nella definizione degli standard di qualità, nella programmazione dei fabbisogni formativi.

3. Tutela dell'azione professionale nei contesti complessi

Tenere adeguatamente conto delle condizioni organizzative e delle risorse effettivamente disponibili nei contesti operativi, evitando che la responsabilità ricada esclusivamente sul singolo professionista in presenza di criticità strutturali.

Considerazioni conclusive

Federsanità ritiene che il disegno di legge C. 2700 rappresenti un passaggio significativo per il rafforzamento della qualità, della sicurezza e dell'equità del Servizio sanitario nazionale.

Il successo della riforma dipenderà in larga misura dalla capacità di:

- garantire un'attuazione condivisa e partecipata della delega;
- mantenere una forte coerenza con i modelli organizzativi del SSN e con l'integrazione socio-sanitaria;
- coniugare la tutela dei cittadini con quella degli operatori e delle organizzazioni sanitarie.

In questa prospettiva, Federsanità conferma la propria disponibilità a collaborare con la XII Commissione (Affari sociali), con il Parlamento e con il Governo nella fase attuativa del provvedimento, mettendo a disposizione l'esperienza delle aziende sanitarie e degli enti locali associati.